

12, qual manda lettere di Constantinopoli dil Baylo di 18 et 20 Septembrio, nulla dice di la morte dil Signor turco, *adeo* si stete il Colegio molto sopra di si; ma poi si ha ch'el Baylo non pol haver saputo la nova, perchè li bassà hanno tenuta scosa 15 zorni. *Item*, per lettere particular in merchadanti, di 20, si ha che dubitavano di la morte dil Signor et di non esser messi a sacho. *Item*, che una nave forestiera carga di panni e altro, venendo da Constantinopoli a Metelin, fo assaltà da tre galie e fuste di Turchi; quelli di la nave si difeseno, *unde* non potendola aver, turchi brusono ditta nave.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, e scrissono a Roma. *Item*, feno sulevar certa angaria di le specie venendo su le galie di Barbaria che anderà a Lisbona di p. . . per collo, et non fu presa.

A dì 27. La matina, vene in Colegio l'orator di Franza, dolendosi che eri sera a hore 4, tre de li soi fo feriti etc. per alcuni, nominando chi eran; *unde* per la Signoria fu ordinato di retenirli etc.

Da Corfù, fo lettere dil Provedador di l'armata, di primo et 4. Come l'armada francese, vele 15, era passata per Cao Malio, teniva la volta di Rodi per andar poi in Alexandria. Il sumario dirò poi.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii *ad consulendum*, di scriver a l'Orator nostro apresso la Cesarea Maestà, zerecha la proposta fata per il Gran cancelier di darli li 20 milia scudi per la trieva.

Noto. Eri, per Colegio, fo scritto a li rectori di Zara, che atento li capi di stratioti alozino in Zara, contra quello consuetavano, però li mandino ad alozar con le loro compagnie a Laurana, Nadin e Novegradi.

Et ozi, per Colegio, fo scritto a li rectori di Padova, come per lettere dil Senato di Milano si ha, si doleno i magnifici conti Boromei, che per Francesco Pampano li sia stà ruinata la capela dove erano le ossa de li antiqui suoi Vitaliani. Perhò volemo sia subito fata ritornar come era prima dita capela; *verum*, si ditto domino Francesco si sente aggravato, vengi a la presentia di la Signoria nostra.

199 A dì 23, *Domenega*. Fo San Simion. La matina non fo letera da conto.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fu posto, per li Consieri, una parte presa a dì 16 Mazo in Pregadi, la qual se dia prender a Gran Consejo, zerecha il dar licentia a li rectori vengi in questa terra, che più *de cætero* non si possi dar; la qual senza esser contradita non fu presa. Ave 14 non sincere, 603 di si, 640 di no.

Fu posto, per li Consieri et Auditori et Pro-

vedadori di comun et Avogadori, intrati in la banca in loco di cazadi Cai di XL, atento sia stà messo una sententia fata al Zudegà di procurator, in favor di sier Zuan et sier Piero da Canal qu. sier Nicolò dottor et sier Bortolamio so nepote, contra sier Nicolò Valier e sier Andrea Valier e parenti, intromessa per sier Vincinvera Querini et sier Bernardo Zorzi Auditori novi in loco di vechi, atento il numero di cazadi, li sia dato le do Quarantie civil per la expedition di quella. Fo balotà do volte per non aver il numero voluto di le balote. Ave 1034; 118; 11, *iterum* 1170, 174, 5, fu presa.

Fu fato eletion di Capitano a Brexa, Conte a Zara, Conte a Sibinico, Retor a la Cania, et Provedador ad Asola, et niun passoe; ma il resto, che fo 4 voxe passoe.

Noto. È zonto falconi 63 di Gerigo di raxon di Venieri, i quali fono in Colegio a dir, si la Signoria li vol per mandarli in Franza ge li venderà, *aliter* li debano dar licentia di poterli loro vender. Et cussi per la Signoria, fo commesso a li Savii di Terra ferma ne fazi cerner.

A dì 19. La matina fo lettere di Milan, di 199^a, 24, e di l'Orator nostro apresso la Cesarea Maestà, di 17. Il sumario dirò di soto. Le qual lettere vene per le poste dil Re preditto si tien a Verona.

Da poi disnar, fo Pregadi per scriver in Spagna et meter le galie di Barbaria, zoè riconzar l'incanto, e fo leto ste lettere:

Dil Baylo di Constantinopoli, date in Pera, a dì 17 Septembrio. Come a di primo scrisse, poi a dì 10 riceveve nostre di 6 Avosto, in risposta di tre richiami fo fati a li bassà, *videlicet* di quel di Santa Maura, di quel a la Parga e di Dulzigno, e inteso le justification, le dirà a li bassà, con dolersi di subassi menò via do puti di Dulzigno. Per il che si dolse a li bassà, li qual mandò comandamento fosseno restituidi, et se havesseno auto fede dil chadi, haria ordinato fusseno tajadi quei li hanno tolti; ma hanno scritto debi far inquisition etc.

Et li bassà sono in Andernopoli, et lui Baylo convien andar de li, *licet* l'aere non li comporta. Ha ricevuto li braza 421 di panni di seda; li venderà etc. Et perchè si scrive, li danari si spendi per bisogni dil Stado e non per suo salario, sopra questo scrive longo: è andato per servir e non per pagarsi di 40 ducati al mexe si paga de li dil suo salario; et per sier Zuan Donado mandò i conti; et come el presente dato a Feraga bassà; el pagar le